

LE REAZIONI

Galletti e la sicurezza “Trasporto e smaltimento alla base della scelta”

LPORTO di Genova «è stato considerato dagli esperti il porto più sicuro per l'operazione Concordia nel suo complesso, perché non c'è solo il trasporto ma anche lo smaltimento della nave, che presenta anche quello rischi ambientali forti». Torna a sottolinearlo il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, secondo cui «l'essenziale è stato ottenere che lo smaltimento avvenisse in Italia, perché i ricavi economici di una tragedia come quella della Concordia rimanesero nel nostro Paese (Costa ha scartato l'offerta della Turchia, d.r.). Non è la guerra tra i porti italiani che mi interessa». Sul fronte dei rischi legati al trasporto, il ministro ha osservato: «Nessuno li può escludere in un'operazione di questo genere, stiamo facendo di tutto perché siano minimi».

Sui tempi, anche il ministro indica la stessa data: la costa Concordia sarà rimossa dall'isola del giglio «sicuramente entro la fine di luglio, tempo permettendo». La previsione di Galletti trova concordi anche altri ministri. «Il consiglio dei ministri ha deciso, la proprietà della Costa Concordia è della Carnival — ricorda Galletti — noi come ministro dell'Ambiente abbiamo dato le prescrizioni più rigorose». Prima della fine di luglio, aggiunge il titolare del dicastero dell'Ambiente, la Concordia «sarà rigalleggiata e poi trasportata a Genova per lo smaltimento. Il rischio dell'operazione — precisa il ministro — non va visto solo per quanto riguarda il trasporto, ma nel suo complesso. Anche lo smaltimento ha un rischio ambientale molto forte e il porto di Genova era sicuramente quello che dava maggiori garanzie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL MINISTRO dell'Ambiente Gian Luca Galletti spiega i motivi che hanno indotto alla scelta di Genova come porto per la demolizione della Concordia

